

RASSEGNA STAMPA

TrendER terzo trimestre 2010
Crisi: debole ripresa

31 gennaio 2011

~~X~~ Inchiesta su 5000 aziende Artigiani: crescono i fatturati del 4,5% ma la Cna avverte: la ripresa è ancora debole

IL FATTURATO riparte, ma gli investimenti restano a zero e la ripresa è debole. E' quanto emerge dall'osservatorio sulle piccole e medie imprese, TrendEr, realizzato da Cna regionale e Banche di Credito Cooperativo. Nel terzo trimestre 2010 i ricavi di circa 5000 aziende associate sono cresciuti del 4,5%: un timido segnale di recupero, visto che i livelli pre-crisi sono lontani. La spesa per le retribuzioni è aumentata di uno scarso 1%, mentre destano preoccupazione gli investimenti: perdono il 5,2%. «Non siamo ancora fuori dalla crisi - ha detto il segretario regionale di Cna Gabriele Morelli - le imprese non se la sentono di rischiare e non ci sono rassicurazioni sui tempi della ripresa: l'andamento è ancora altalenante». (s. sc.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARTEDÌ 1 FEBBRAIO 2011

L'INFORMAZIONE
il domani

AFFARI €miliani

MARTEDÌ 1 FEBBRAIO 2011

economia@linformazione.com

ARTIGIANI, LA CRISI INFINITA

Ripresa a singhiozzo,
consumi altalenanti
e investimenti fermi
Viaggio tra le 5 mila
imprese di Cna che non
riescono a risollevarsi

NELLA PAGINA DI EMILIA ROMAGNA



LO STUDIO Dati poco incoraggianti su piccole e medie imprese

Crisi, l'odissea degli artigiani ripresa e consumi a singhiozzo La Romagna supera l'Emilia

IN CIFRE

**+4,5%**Il tasso di crescita
del fatturato**+1,3%**La spesa media
per le retribuzioni**+8,3%**L'incremento
registrato nei consumi**-5,2%**La diminuzione
degli investimenti

Se in Emilia-Romagna si intravedono alcuni segnali di ripresa, questi restano ancora complessivamente deboli e in parte controversi. Nonostante un lieve segno positivo, lo scenario che si presenta esaminando i dati congiunturali, non è certo quello di una ripartenza e di una ripresa che va consolidandosi. Ad attestarlo sono i dati relativi all'andamento del terzo trimestre 2010 delineato da TrendEr, l'osservatorio congiunturale sulle micro e piccole imprese in Emilia-Romagna realizzato da Cna e Banche di Credito Cooperativo con la collaborazione scientifica di Istat, sui bilanci di 5.040 imprese (da 1 a 19 addetti) associate in regione. «Un quadro - come spiega Gabriele Morelli, segretario Cna Emilia Romagna - che evidenzia come non sussistano ancora le condizioni per dire che siamo fuori dalla crisi. I dati trimestrali rilevati acuiscono la percezione di un andamento altalenante che non rassicura sui tempi della ripresa e questo ovviamente conferma le preoccupazioni degli imprenditori e un senso di insicurezza attestato anche dalla riduzione degli investimenti». I segnali sono deboli sul fatturato totale (+4,5 rispetto al 2009), la spesa per retribuzioni (+1,3) e la spesa per consumi (+8,3). Calano invece gli investimenti che si attestano ad un -5,2%. Il fatturato totale su scala regionale si attesta a 100,8 ma non ha raggiunto ancora il valore massimo registrato nel 2007 (121,2). Sull'indicatore del fatturato totale, meglio la Romagna che l'Emilia:

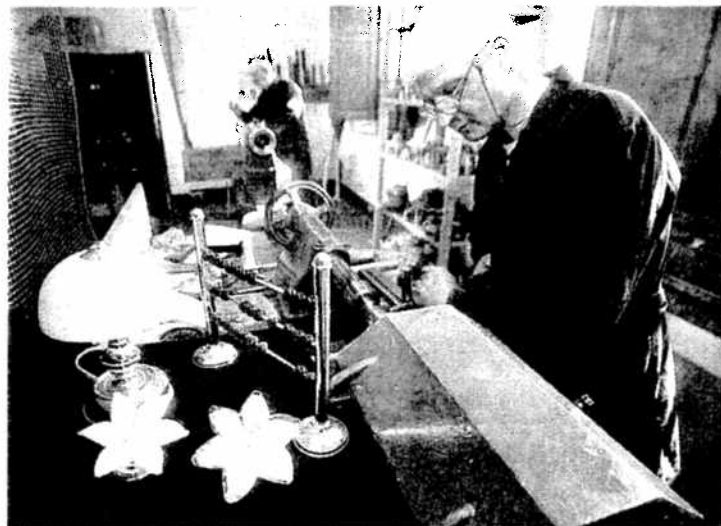
la parte del leone la fanno, infatti, alcune province romagnole che superano di gran lunga la media regionale. Si comincia da Rimini che registra un +41,8% rispetto all'anno precedente, compensando la perdita di 35 punti rilevata nello stesso periodo 2009. Seguono a ruota: Forlì-Cesena con un +13,1% e Ferrara +10,3%. Tiene Bologna con un +5,2%. Solo Ravenna registra una lieve perdita: -0,7% e si presenta in difficoltà anche per quanto riguarda gli altri indicatori economici rilevati. Modena con il suo -3% è la provincia che registra la maggior perdita di fatturato. Tra i settori, un incremento significativo si evidenzia per la metalmeccanica (+14,5%), mentre soffrono le costruzioni (-4,4%), in particolare le imprese del piacentino (-59,4%). La spesa per retribuzioni «che vogliamo interpretare come il barometro del mercato del lavoro, è leggermente aumentata rispetto al 2009. Analizzando tale indicatore», secondo Morelli, si nota che le imprese di Forlì-Cesena (+14%) e Reggio Emilia (+8,8%) «stacca-

no» in positivo di gran lunga le altre; mentre a Ravenna e Modena appare evidente una ulteriore sofferenza rispetto all'anno precedente (-13,6% e -6,2%). I settori: cartellino rosso per il tessile (-14,2%) e per i servizi alla persona (-15,4%); invariato l'alimentare (+0,7%) e exploit positivo per la metalmeccanica (+8,9%).

Per i consumi va meglio in Emilia: Reggio Emilia a +19%,

Piacenza e Parma di poco distanti (+8,8% e +8,6%), Modena a +6,8% e Bologna +6,7%. Tra le romagnole svetta Rimini a +12,3%. Segmentando i dati negli ambiti economici si nota una ripresa rilevante dei trasporti (+12,2%) soprattutto nel parmense (+31,8%) e dei servizi (+10,8%). Il settore alimentare arranca e si attesta rispetto agli stessi 90 giorni del 2009 a quota -15%.

ECONOMIA & FINANZA



Il fatturato totale delle oltre cinquemila aziende artigiane associate in regione ha fatto registrare un + 4,5% nel 2010

IN EMILIA ROMAGNA INVESTIMENTI CONGELATI

Cna, i segnali di ripresa sono deboli e controversi

— BOLOGNA —

PROSPETTIVE incerte per l'artigianato emiliano-romagnolo, che, di fronte ad una ripartenza ancora piuttosto debole, continua a rimandare i nuovi investimenti. E' quanto emerge da TrendEr, l'osservatorio congiunturale sulle micro e piccole imprese dell'Emilia-Romagna realizzato da Cna e Bcc con la collaborazione dell'Istat sui bilanci di 5.040 aziende associate (da uno a 19 addetti). Dall'indagine emerge come nel terzo trimestre 2010 il fatturato sia cresciuto del 4,5%, la spesa per le retribuzioni sia aumentata dell'1,3% e quella per i consumi dell'8,3%, mentre continuano a calare gli investimenti, che perdono il 5,2%. Guardano ad un altro tipo di parametro, fatta conto la media regionale, il fatturato totale si attesta a 100,8, ma non ha ancora raggiunto il valore massimo di 121,2 registrato nel 2007.

Il quadro, osserva Gabriele Morelli, segretario di Cna Emilia-Romagna, «evidenzia come non sussistano ancora le condizioni per dire che siamo fuori dalla crisi: i dati trimestrali rilevati acuiscono la percezione di un andamento altalenante che non rassicura sui tempi della ripresa».

Per quanto riguarda il fatturato, meglio la Romagna dell'Emilia: Rimini mette a segno un +41,8%, seguita da Forlì-Cesena con +13,1% e Ferrara con 10,3%. Più in difficoltà le province emiliane, dove le imprese perdono il 3%. La spesa per le retribuzioni sale a Forlì-Cesena (+14%) e Reggio Emilia (+8,8%), mentre cala a Ravenna e Modena. Più forte in Emilia che in Romagna è, invece, la spesa per consumi: Reggio fa +19%. Parma + 8,6%, Modena +6,8%, Bologna +6,7%. Sulla Riviera svetta Rimini con +12,3%.

Le aziende percepiscono segnali di un andamento altalenante e frenano gli investimenti. Ma crescono i consumi

Piccole imprese, la ripresa è ancora debole

Analisi Cna-Bcc sui dati del terzo trimestre 2010: Modena perde il 3% nel fatturato

BOLOGNA. Se in Emilia-Romagna si intravedono alcuni segnali di ripresa, questi restano ancora complessivamente deboli e in parte controversi. Nonostante un lieve segno positivo, lo scenario che si presenta esaminando i dati congiunturali, non è certo quello di una ripartenza e di una ripresa che va consolidandosi. Ad attestarlo sono i dati sull'andamento del 3° trimestre 2010 delineato da TrendEr, l'osservatorio congiunturale sulle micro e piccole imprese in Emilia-Romagna realizzato da Cna e Banche di Credito Cooperativo con la collaborazione di Istat, sui bilanci di 5.040 imprese (da 1 a 19 addetti) associate in regione. «Un quadro - spiega Gabriele Morelli, segretario Cna Emilia Romagna - che evidenzia come non sussistano ancora le condizioni per dire che siamo fuori dalla crisi. I dati acuiscono la



percezione di un andamento altalenante che non rassicura sui tempi della ripresa e questo conferma le preoccupazioni degli imprenditori e un senso di insicurezza attestato anche dalla riduzione degli investimenti». I segnali sono deboli sul fatturato totale (+4,5 sul

L'edilizia è uno dei settori maggiormente in difficoltà

2009), le spese per retribuzioni (+1,3) e per consumi (+8,3). Calano invece gli investimenti (-5,2). Il fatturato totale su scala regionale si attesta a 100,8 ma non ha raggiunto ancora il valore massimo 2007 (121,2). Sull'indicatore del fatturato totale, meglio la Romagna che l'Emilia: la parte del leone la fanno, infatti, alcune province romagnole che superano di gran lunga la media regionale. Si comincia da Rimini, +41,8 rispetto al 2009, compensando la perdita di 35 punti rilevata un anno fa. Seguono a ruota: Forlì-Cesena (+13,1) e Ferrara (+10,3). Tiene Bologna (+5,2). Solo Ravenna registra una lieve perdita: -0,7 e si presenta in difficoltà anche per gli altri indicatori economici. Modena con il suo -3 è la provincia che registra la maggior perdita di fatturato. Tra i settori, un incremento significativo si evi-

denzia per la metalmeccanica (+14,5), mentre soffrono le costruzioni (-4,4), in particolare nel piacentino (-59,4). La spesa per retribuzioni «che, per semplicità, vogliamo interpretare come il barometro del mercato del lavoro, è leggermente aumentata rispetto al 2009. Analizzando tale indicatore», secondo Morelli, si nota che le imprese di Forlì-Cesena (+14) e Reggio Emilia (+8,8) 'staccano' di gran lunga le altre; mentre a Ravenna e Modena appare evidente un'ulteriore sofferenza rispetto al 2009 (-13,6 e -6,2). Quanto ai settori, cartellino rosso per tessile (-14,2) e servizi alla persona (-15,4); invariato l'alimentare (+0,7), exploit per la metalmeccanica (+8,9). Parlando di consumi, le province emiliane registrano i valori più alti: Reggio Emilia +19, Piacenza e Parma +8,8 e +8,6, Modena +6,8 e Bologna +6,7.

(ER) CRISI. FUTURO INCERTO PER ARTIGIANI, INVESTIMENTI IN FREEZER

INDAGINE TRENDER: ANCORA LONTANI I LIVELLI DI FATTURATO DEL 2007

(DIRE) Bologna, 31 gen. - Prospettive incerte per l'artigianato emiliano-romagnolo, che, di fronte ad una ripartenza ancora piuttosto debole, continua a rimandare i nuovi investimenti. E' quanto emerge da TrendEr, l'osservatorio congiunturale sulle micro e piccole imprese dell'Emilia-Romagna realizzato da Cna e Bcc con la collaborazione scientifica dell'Istat sui bilanci di 5.040 aziende associate in regione (da uno a 19 addetti).

Dall'indagine emerge come nel terzo trimestre 2010 il fatturato sia cresciuto del 4,5%, la spesa per le retribuzioni sia aumentata dell'1,3% e quella per i consumi dell'8,3%, mentre continuano a calare gli investimenti, che perdono il 5,2%.

Guardano ad un altro tipo di parametro, fatto cento la media regionale, il fatturato totale si attesta a 100,8, ma non ha ancora raggiunto il valore massimo di 121,2 registrato nel 2007.

Il quadro, osserva Gabriele Morelli, segretario di Cna Emilia-Romagna, "evidenzia come non sussistano ancora le condizioni per dire che siamo fuori dalla crisi: i dati trimestrali rilevati acuiscono la percezione di un andamento altalenante che non rassicura sui tempi della ripresa". Per questo gli investimenti risultano ancora in diminuzione. "Siamo ben lontani dall'aver recuperato quanto perduto nel 2008- ragione Morelli- il fatto che le imprese non se la sentano di rischiare testimonia le loro preoccupazioni verso la prospettiva, che risulta ancora tutt'altro che consolidata e certa".

Sul piano geografico, per quanto riguarda il fatturato totale, meglio la Romagna dell'Emilia: Rimini mette a segno un +41,8% sull'anno precedente, compensando la perdita del 35% rilevata nello stesso periodo del 2008. Seguono a ruota Forlì-Cesena con un +13,1% e Ferrara con un 10,3%, solo Ravenna registra una lieve perdita dello 0,7%. (SEGUE)

(Vor/ Dire)
13:50 31-01-11

(ER) CRISI. FUTURO INCERTO PER ARTIGIANI, INVESTIMENTI IN FREEZER - 2-

(DIRE) Bologna, 31 gen. - A meta' strada, tiene Bologna, con un incremento medio dei fatturati del 5,2%. Piu' in difficolta' le province emiliane, come Modena, dove le imprese artigiane hanno perso il 3% del fatturato. E se la metalmeccanica, il comparto piu' colpito dalla crisi, recupera il 14,5%, per le costruzioni non si intravedono segnali di un'inversione di tendenza (-59,4% a Piacenza). La spesa per le retribuzioni sale, ma non ovunque allo stesso modo, tanto che le tensioni sul fronte occupazionale rimangono alte. L'andamento e' positivo a Forlì-Cesena (+14%) e Reggio Emilia (+8,8%), mentre a Ravenna e Modena TrendEr rileva una sensibile flessione (-13,6% e e -6,2%). Quanto ai diversi comparti, all'aumento dell'8,9% registrato nella metalmeccanica, cartellino rosso per il tessile (-14,2%) e per i servizi alla

persona (-15,4%).

Piu' forte in Emilia che in Romagna e', invece, la spesa per consumi, con un netto recupero dei trasporti (+12,2%) e dei servizi (+10,8%): Reggio fa il +19%. Piacenza e Parma rispettivamente l'8,8% e 8,6%, Modena e' al +6,8%, Bologna al +6,7%. Per la Riviera svetta Rimini con un +12,3%.

La situazione e' comunque, "pesante", secondo Paolo Govoni, presidente regionale di Cna. "E' solo in parte attenuata dal moderato recupero della domanda di credito da parte delle imprese, principalmente per ristrutturazione del credito e liquidita', dopo il forte calo registrato nel 2009 e della corrispondente maggior disponibilita' da parte del mondo bancario", conclude Govoni.

(Vor/ Dire)
13:50 31-01-11

qui**MODENA**qui**REGGIO EMILIA**

economia&imprese

lavoro

un**ALTRO**mondo

martedì, 01 febbraio 2011



Schiavizzavano clandestini, il Comune sia parte civile



A Reggio Emilia si avvicina il processo per lo scandalo Italcementi. Che vede dieci persone accusate di sfruttamento della manodopera clandestina. Una raccolta firme chiede al Comune di costituirsi parte civile [Leggi la notizia](#)

La lotteria dei permessi fa il pieno di click



Sono state più di 300 mila le domande presentate dai lavoratori stranieri. I posti messi a disposizione dal nuovo decreto flussi completamente telematico sono quasi esauriti, ma mercoledì e giovedì si replica. Tante le critiche, la Cgil parla di "roulette russa" [Leggi la notizia](#)

I soldi senza le mafie. Se ne discute a Reggio Emilia



Martedì primo febbraio un convegno di Legacoop spiega i nuovi obblighi in materia di tracciabilità dei flussi finanziari per appalti, subappalti, servizi, forniture e finanziamenti pubblici [Leggi la notizia](#)

Prospettive incerte in Emilia-Romagna



L'osservatorio TrendE di Cna delinea un quadro economico ancora critico. I segnali di ripresa nella nostra regione sono deboli, gli imprenditori rimangono preoccupati e frenano gli investimenti. "Mancano le condizioni per dire che siamo fuori dalla crisi", spiega il segretario Morelli [Leggi la notizia](#)

Il flop di Ruby a Rimini, tra insulti e indifferenza



Si è risolta in un fiasco la contestatissima "ospitata" della diciottenne marocchina nel locale "Paradiso". Tenuta accuratamente fuori dalla portata di giornalisti e clienti, la giovane è scappata dalla porta di servizio dopo solo un'ora [Leggi la notizia](#)

Bologna calcio, la neve fa tirare il fiato



L'annullamento della partita contro la Roma, reso necessario dal maltempo, ha avuto anche dei risvolti positivi in casa rossoblu - di **Vittorio Zerbini** [Leggi la notizia](#)
CESENA SALVO AL 94: 1-1 A LECCE IL PARMA PERDE 3-1 A GENOVA

Rossa ma anche bianca e verde, ecco la nuova Ferrari

L'Emilia-Romagna vittima della Mal'aria

IL PUNTO SU PIAZZA AFFARI

di Stefano Catellani



Puntata del 28 gennaio 2011

VIA EMILIA FINANZA

Notizie in tempo reale

[RE 1/2/2011 PARMIGIANO REGGIANO - ASSEMBLEE SUL DISCIPLINARE](#)

[FO 1/2/2011 AEROPORTO RIDOLFI - AVANTI CON LA PRIVATIZZAZIONE](#)

[BO 1/2/2011 Repertorio COMACOMP: componenti a portata di mano](#)

[RE 31/1/2011 LA MANODORA VENDE AZIONI UNICREDIT E ENTRA NEL BANCO POPOLARE](#)

[RE 31/1/1 /2001 KERSELF REPLICA ALLE ACCUSE DI CONSOB](#)



SPECIALI

[SPI-CGIL REGGIO EMILIA](#)

METEO

Previsioni meteo in Emilia Romagna

[Piacenza](#) - [Parma](#) - [Reggio Emilia](#) - [Modena](#)
[Bologna](#) - [Ferrara](#) - [Ravenna](#) - [Rimini](#) - [Forlì](#)
[Cesena](#)

LE NOSTRE TV




Economia & Imprese

Prospettive incerte in Emilia-Romagna

L'osservatorio TrendER di Cna delinea un quadro economico ancora critico. I segnali di ripresa nella nostra regione sono deboli, gli imprenditori rimangono preoccupati e frenano gli investimenti. "Mancano le condizioni per dire che siamo fuori dalla crisi", spiega il segretario Morelli



Bologna, 31 GEN. 2011 - Deboli e controversi segnali di ripresa. Nonostante un lieve segno positivo, lo scenario che si presenta esaminando i dati congiunturali dell'Emilia-Romagna non è certo quello di una ripartenza e di una ripresa che va consolidandosi. Ad attestarlo, confermando le preoccupazioni delle imprese, sono i dati relativi all'andamento del terzo trimestre 2010 delineato da TrendER, l'Osservatorio congiunturale sulle micro e piccole imprese in Emilia Romagna realizzato da CNA e Banche di Credito Cooperativo con la collaborazione scientifica di Istat, sui bilanci di 5.040 imprese (da 1 a 19 addetti) associate in regione. Un quadro che spiega Gabriele Morelli, segretario CNA Emilia Romagna che evidenzia come non sussistano ancora le condizioni per dire che

siamo fuori dalla crisi. I dati trimestrali rilevati acuiscono la percezione di un andamento altalenante che non rassicura sui tempi della ripresa e questo ovviamente conferma le preoccupazioni degli imprenditori e un senso di insicurezza attestato anche dalla riduzione degli investimenti.

In dettaglio, i risultati di TrendER mostrano come restino deboli i segnali di ripresa nel contesto regionale. Questi si riscontrano per chi che attiene il fatturato totale (+ 4,5 rispetto al 2009), la spesa per retribuzioni (+1,3) e la spesa per consumi (+8,3). Calano invece gli investimenti che si attestano ad un -5,2. Il fatturato totale su scala regionale si attesta a 100,8 ma non ha raggiunto ancora il valore massimo registrato nel 2007 (121,2). Gli investimenti, sono ancora in diminuzione (-5,2). Siamo quindi ben lontani a proseguire Morelli che dall'aver recuperato quanto perduto dal 2008. Il fatto che le imprese non se la sentano di rischiare testimonia le loro preoccupazioni verso la prospettiva che risulta ancora tutt'altro che consolidata e certa.

Nel dettaglio dell'analisi, sull'indicatore del fatturato totale, meglio la Romagna che l'Emilia; la parte del leone la fanno, infatti, alcune province romagnole che superano di gran lunga la media regionale. Si comincia da Rimini che registra un +41,8 rispetto all'anno precedente, compensando la perdita di 35 punti rilevata nello stesso periodo 2009. Seguono a ruota: Forlì-Cesena con un +13,1 e Ferrara +10,3. Tiene Bologna con un +5,2. Solo Ravenna registra una lieve perdita: -0,7 e si presenta in difficoltà anche per quanto riguarda gli altri indicatori economici rilevati. Modena con il suo -3 è la provincia che registra la maggior perdita di fatturato. Tra i settori, un incremento significativo si evidenzia per la metalmeccanica (+14,5), mentre soffrono le costruzioni (-4,4), in particolare le imprese del piacentino (-59,4).

La spesa per retribuzioni che, per semplicità, vogliamo interpretare come il barometro del mercato del lavoro, è leggermente aumentata rispetto al 2009. Analizzando tale indicatore - secondo il segretario regionale CNA - si nota che le imprese di Forlì-Cesena (+14) e Reggio Emilia (+8,8) 'staccano' in positivo di gran lunga le altre; mentre a Ravenna e Modena appare evidente una ulteriore sofferenza rispetto all'anno precedente (-13,6 e -6,2). Per chi che attiene i settori, cartellino rosso per il tessile (-14,2) e per i servizi alla persona (-15,4); invariato l'alimentare (+0,7) e exploit positivo per la metalmeccanica (+8,9).

Parlando di consumi, sono le province emiliane quelle che registrano i valori più alti. La spesa per consumi vede: Reggio Emilia a +19, Piacenza e Parma di poco distanti (+8,8 e +8,6), Modena a +6,8 e Bologna +6,7. Tra le romagnole svetta Rimini a +12,3. Segmentando i dati negli ambiti economici si nota una ripresa rilevante dei trasporti (+12,2) soprattutto nel parmense (+31,8) e dei servizi (+10,8). Il settore alimentare arranca e si attesta rispetto agli stessi 90 giorni del 2009 a quota -15. Una situazione pesante dunque che conclude il presidente CNA Emilia Romagna Paolo Govoni che solo in parte attenuata dal moderato recupero della domanda di credito da parte delle imprese (principalmente per ristrutturazione del debito e per liquidità) dopo il forte calo registrato nel 2009 e della corrispondente maggior disponibilità da parte del mondo bancario.



Per la tua pubblicità su questa pagina

IL PUNTO SU PIAZZA AFFARI

di Stefano Catellani



Puntata del 28 gennaio 2011

VIA EMILIA FINANZA

Notizie in tempo reale

[RE 1/2/2011 PARMIGIANO REGGIANO - ASSEMBLEE SUL DISCIPLINARE](#)

[FO 1/2/2011 AEROPORTO RIDOLFI - AVANTI CON LA PRIVATIZZAZIONE](#)

[BO 1/2/2011 Repertorio COMACOMP: componenti a portata di mano](#)

[RE 31/1/2011 LA MANODORI VENDE AZIONI UNICREDIT E ENTRA NEL BANCO POPOLARE](#)

[RE 31/1/1 /2001 KERSELF REPLICA ALLE ACCUSE DI CONSOB](#)

Biologico

SPECIALI

[SPI-CGIL REGGIO EMILIA](#)

METEO

Previsioni meteo in Emilia Romagna

[Piacenza](#) - [Parma](#) - [Reggio Emilia](#) - [Modena](#) - [Bologna](#) - [Ferrara](#) - [Ravenna](#) - [Rimini](#) - [Forlì-Cesena](#)

LE NOSTRE TV

TELEREGGIO

TRC
TELEMODENA

Annunci Google Visualizza annunci su:

Home > Emilia Romagna

CRISI: CNA E. ROMAGNA, SEGNALI RIPRESA ANCORA DEBOLI (2)

Condividi Invia ad un Amico Stampa A⁻ A⁺ Dimensione del testo

12:45 31 GEN 2011

(AGI) - Bologna, 31 gen. - In dettaglio, i risultati di TrendER mostrano come restino deboli i segnali di ripresa nel contesto regionale. Questi si riscontrano per cio' che attiene il fatturato totale (+ 4,5 rispetto al 2009), la spesa per retribuzioni (+1,3) e la spesa per consumi (+8,3). Calano invece gli investimenti che si attestano ad un - 5,2. Il fatturato totale su scala regionale si attesta a 100.8 ma non ha raggiunto ancora il valore massimo registrato nel 2007 (121.2). Gli investimenti, sono ancora in diminuzione (-5,2), "Siamo quindi ben lontani - prosegue Morelli - dall'aver recuperato quanto perduto dal 2008. Il fatto che le imprese non se la sentano di rischiare testimonia le loro

preoccupazioni verso la prospettiva che risulta ancora tutt'altro che consolidata e certa".

Nel dettaglio dell'analisi, sull'indicatore del fatturato totale, meglio la Romagna che l'Emilia; la parte del leone la fanno, infatti, alcune province romagnole che superano di gran lunga la media regionale. Si comincia da Rimini che registra un +41,8 rispetto all'anno precedente, compensando la perdita di 35 punti rilevata nello stesso periodo 2009. Seguono a ruota: Forlì-Cesena con un +13,1 e Ferrara +10,3. Tiene Bologna con un +5,2. Solo Ravenna registra una lieve perdita: -0,7 e si presenta in difficoltà anche per quanto riguarda gli altri indicatori economici rilevati. Modena con il suo -3 e' la provincia che registra la maggior perdita di fatturato. Tra i settori, un incremento significativo si evidenzia per la metalmeccanica (+14,5), mentre soffrono le costruzioni (-4,4), in particolare le imprese del piacentino (-59,4).

La spesa per retribuzioni "che, per semplicità, vogliamo interpretare come il barometro del mercato del lavoro, e' leggermente aumentata rispetto al 2009. Analizzando tale indicatore - secondo il segretario regionale CNA - si nota che le imprese di Forlì-Cesena (+14) e Reggio Emilia (+8,8) 'staccano' in positivo di gran lunga le altre; mentre a Ravenna e Modena appare evidente una ulteriore sofferenza rispetto all'anno precedente (-13,6 e -6,2). Per cio' che attiene i settori, cartellino rosso per il tessile (-14,2) e per i servizi alla persona (-15,4); invariato l'alimentare (+0,7) e exploit positivo per la metalmeccanica (+8,9). Parlando di consumi, sono le province emiliane quelle che registrano i valori piu' alti. La spesa per consumi vede: Reggio Emilia a +19, Piacenza e Parma di poco distanti (+8,8 e +8,6), Modena a +6,8 e Bologna +6,7. Tra le romagnole svetta Rimini a +12,3. Segmentando i dati negli ambiti economici si nota una ripresa rilevante dei trasporti (+12,2) soprattutto nel parmense (+31,8) e dei servizi (+10,8). Il settore alimentare arranca e si attesta rispetto agli stessi 90 giorni del 2009 a quota -15. (AGI) Mir/

CONDIVIDI:

Facebook Twitter Altri

ARTICOLO SUCCESSIVO > **CRISI: CNA E. ROMAGNA, SEGNALI RIPRESA ANCORA DEBOLI**

EMILIA ROMAGNA

31.01.2011

- 19:13 > **PROSTITUZIONE: BOLOGNA, INSERZIONI TRAPPOLA SU INTERNET - 3 FERMI**
- 18:35 > **AGRICOLTURA: GARDINI (FEDAGRI), PAC SEGUA ESEMPIO OCM ORTOFRUTTA**
- 16:28 > **SANITA': E. ROMAGNA, CAMBIA MODALITA' ESENZIONE TICKET**
- 16:27 > **ORTOFRUTTA: E. ROMAGNA, NELLA NUOVA PAC RECIPROCITA' DI REGOLE**
- 13:20 > **MALTEMPO: E. ROMAGNA, DOPO LA NEVE IN ARRIVO TEMPERATURE SOTTO ZERO**
- 13:02 > **MACCHINE GIARDINAGGIO: EMAK, RICAVI 2010 A 206, 9 MLN (+6, 2%)**
- 12:45 > **CRISI: CNA E. ROMAGNA, SEGNALI RIPRESA ANCORA DEBOLI (2)**
- 12:45 > **CRISI: CNA E. ROMAGNA, SEGNALI RIPRESA ANCORA DEBOLI**

FLASH NEWS RICERCA

12:42 > **TROVATA MORTA LA RAGAZZA SCOMPARSA A PERUGIA**

> Leggi tutte le news

1/8



METEO

Seguici su:



NOTIZIARI REGIONALI

- > Abruzzo
- > Calabria
- > Campania
- > Emilia Romagna
- > Friuli Venezia Giulia
- > Lazio
- > Liguria
- > Lombardia
- > Marche
- > Molise
- > Piemonte
- > Puglia
- > Sardegna
- > Sicilia
- > Toscana
- > Umbria
- > Veneto

Cna: 'Segnali ripresa dalla crisi, ma deboli e controversi'

Osservatorio Trender: 'Rimangono ancora bassi gli investimenti'

31 gennaio, 14:19

Indietro | Stampa | Invia | Scrivi alla redazione | Suggestisci ()

(ANSA) - BOLOGNA, 31 GEN - Se in Emilia-Romagna si intravedono alcuni segnali di ripresa, questi restano ancora complessivamente deboli e in parte controversi. Lo sostiene l'osservatorio della Cna TrendEr, che ha analizzato i dati del terzo trimestre 2010.

I segnali sono deboli sul fatturato totale (+4,5 rispetto al 2009), la spesa per retribuzioni (+1,3) e la spesa per consumi (+8,3). Calano invece gli investimenti che si attestano ad un -5,2. Il fatturato totale su scala regionale si attesta a 100.8 lontano dal valore massimo registrato nel 2007 (121.2). (ANSA).

Indietro | Home

condividi:

ANNUNCI PPN



FMR 'Ritratto d'Italia'
Rispondi al questionario sull'arte e ricevi un volume FMR
www.ritrattoditalia.it



Parti in salita con 500
5 anni finanziamento 0 interessi 0 anticipo, B.P.S.
[Vieni a Provarla](#)



Vola con Meridiana fly
Migliaia di offerte per Catania, Napoli e Palermo da 30 €
www.meridiana.com

TOP NEWS

08:52 | 01 FEB | ROMA

Napolitano, fondato allarme per scontro

Ora tutti si sforzano di abbassare i toni

08:46 | 01 FEB | TEHERAN

Egitto: Iran, appello a unita' islamica

Teheran ha rotto rapporti con Cairo dopo trattati Camp David

08:40 | 01 FEB | ROMA

Egitto: parte marcia del 'milione'

Dimostranti si radunano al Cairo, obiettivo palazzo Mubarak

23:16 | 31 GEN | NEW YORK

Cambi: euro a 1,3687 dollari

Divisa Usa a 82,080 yen, 0,944 franchi svizzeri e 0,624 sterline

22:35 | 31 GEN | NEW YORK

Borsa: Wall Street chiude positiva

Dow Jones +0,56%, Nasdaq +0,49%, S&P +0,76%

22:04 | 31 GEN | IL CAIRO

Egitto: pronti a rivedere risultati voto

Lo annuncia in tv il vicepresidente Soleiman

21:55 | 31 GEN | NEW YORK

Crisi: Obama lancia 'Start up America'

Incoraggiare l'imprenditoria per creare posti di lavoro

21:50 | 31 GEN | NEW YORK

Chrysler: bonus a tutti i dipendenti

ULTIMO VIDEOGIORNALE

09:00

Videogiornale
Edizione di Martedì
ore 09.00



TUTTI I VIDEO

ULTIME FOTO

1 di 0

TUTTE LE FOTO

ULTIME PHOTOSTORY

Sudafrica ricorda la fine dell'apartheid



Tribù nascoste in
Amazzonia ecco le nuove foto

CANALI SPECIALIZZATI



ANSAMed



Ambiente & Energia



In Viaggio



Mare



Legalità



Italia 150



Motori

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

ULTIME NEWS | + LETTI | + SUGGERITI | TAGS

TUTTI I TITOLI

08:52 Napolitano, fondato allarme per scontro

08:46 Egitto: Iran, appello a unita' islamica

08:40 Egitto: parte marcia del 'milione'

23:16 Cambi: euro a 1,3687 dollari

22:35 Borsa: Wall Street chiude positiva

22:04 Egitto: pronti a rivedere risultati voto

21:55 Crisi: Obama lancia 'Start up America'

21:50 Chrysler: bonus a tutti i dipendenti

21:36 Cristiani: Ue, no accordo, salta testo

21:33 As Roma: depositata una quinta offerta

ANNUNCI PPN

Il futuro di un bambino

Non può essere questo! Adotta a distanza, ora.
www.terredeshommes.it

Parti in salita con 500

5 anni finanziamento 0 interessi 0 anticipo, B.P.S.
[Vieni a Provarla](#)

La tua segretaria a 39€

Perfetta per i liberi professionisti. Prova gratis!
www.segretaria24.it



Analisi congiunturale CNA su piccole imprese. A Rimini fatturato in crescita

Le micro e piccole imprese riminesi (quelle da 1 a 19 addetti) fanno segnare nel terzo trimestre del 2010 una crescita di fatturato del 41,8% rispetto all'anno precedente, compensando così il calo di 35 punti dello stesso periodo 2009.



PROVINCIA | 31 gennaio 2011

Ad attestarlo l'Osservatorio congiunturale regionale realizzato da CNA e Banche di Credito Cooperativo con la collaborazione dell'Istat. L'analisi ha preso in esame i bilanci di 5.040 imprese. Le piccole imprese riminesi spiccano anche nella spesa per consumi con un + 12,3%.

A livello regionale si intravedono alcuni segnali di ripresa ma, secondo gli analisti, restano ancora deboli e controversi. Bene l'aumento di fatturato totale (100,8 mln di euro, + 4,5 rispetto al 2009), la spesa per retribuzioni (+1,3) e la spesa per consumi (+8,3). Calano invece gli investimenti che si attestano ad un - 5,2.



Home Page



Ultima Ora



Condividi la notizia!



Piace a 4 persone. [Registrazione](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.



[vai alle notizie del 31 gennaio 2011](#)

L'artigianato va benino Per fatturato fa +13,1%

FORLI - Prospettive incerte per l'artigianato emiliano-romagnolo che continua a rimandare i nuovi investimenti. E' quanto emerge da TrendEr, l'osservatorio congiunturale sulle micro e piccole imprese regionali realizzato da Cna, Bcc e Istat sui bilanci di 5.040 aziende.

Dall'indagine emerge come nel terzo trimestre 2010 il fatturato sia cresciuto del 4,5%, la spesa per le retribuzioni sia aumentata dell'1,3% e quella per i consumi dell'8,3%, mentre invece continuano a calare gli investimenti: -5,2%. Il fatturato totale si attesta a 100,8, ma non ha ancora raggiunto il valore massimo (121,2) che si segnalò nel 2007.

"Non sussistono ancora le condizioni per dire che siamo fuori dalla crisi - di-

ce Gabriele Morelli segretario di Cna Emilia-Romagna -. Siamo ben lontani dall'aver recuperato quanto perduto nel 2008".

Per quanto riguarda il fatturato totale meglio la Romagna dell'Emilia: se Rimini mette a segno un +41,8% sull'anno precedente, Forlì-Cesena fa +13,1% e solo Ravenna registra una lieve perdita: -0,7%. meta' strada, tiene Bologna 5,2%. Modena le imprese artigiane hanno perso il 3% . per le costruzioni -59,4% a Piacenza. La spesa per le retribuzioni sale a Forli-Cesena +14%, mentre Ravenna rileva una sensibile flessione (-6,2%). Più forte in Emilia che in Romagna invece la spesa per consumi: svetta Rimini con un +12,3%.

Ma.Riv.

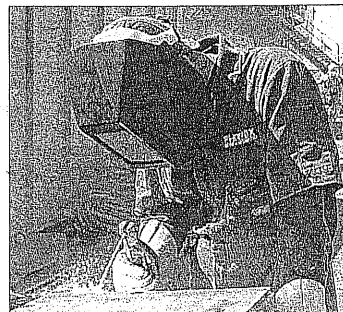
01/02/2011

Le piccole imprese riprendono fiato *Cna: fatturato in crescita del 41% e aumento consumi*

RIMINI - Le prospettive dell'artigianato regionale sono ancora incerte, ma se di un accenno di ripresa si può parlare, Rimini ne è sicuramente il traino. Nel territorio provinciale, infatti, le micro e piccole imprese (da 1 a 19 addetti) nel terzo trimestre 2010 hanno registrato una crescita del 41,8% nel fatturato rispetto all'anno precedente, quando erano crollate del 35%. E' quanto emerge da TrendEr, l'osservatorio congiunturale sulle micro e piccole imprese dell'Emilia-Romagna realizzato da Cna e Bcc con la collaborazione scientifica dell'Istat sui bilanci di 5.040 aziende associate in regione (da uno a 19 addetti). Dall'indagine emerge come nel terzo trimestre 2010 il fatturato sia cresciuto del 4,5%, la spesa per le retribuzioni sia aumentata dell'1,3% e quella per i consumi dell'8,3%, mentre continuano a calare gli investimenti, che perdono il 5,2%.

La situazione, osserva Gabriele Morelli, segretario di Cna Emilia-Romagna, "evidenzia come non sussistano ancora le condizioni per dire che siamo fuori dalla crisi: i dati trimestrali rilevati acuiscono la percezione di un andamento altalenante che non rassicura sui tempi della ripresa". Per questo gli investimenti risultano ancora in diminuzione. "Siamo ben lontani dall'aver recuperato quanto perduto nel 2008 - ragiona Morelli - il fatto che le imprese non se la sentano di rischiare testimonia le loro preoccupazioni verso la prospettiva, che risulta ancora tutt'altro che consolidata e certa".

Sul piano geografico, per quanto riguarda il fatturato totale, meglio la Romagna dell'Emilia: come detto, Rimini mette a segno un +41,8% sull'anno precedente, compensando la perdita del 35% rilevata nello stesso periodo del 2008-09. Seguono a ruota Forlì-Cesena con un +13,1% e



Ferrara con un 10,3%, solo Ravenna registra una lieve perdita dello 0,7%.

A metà strada, tiene Bologna, con un incremento medio dei fatturati del 5,2%. Più in difficoltà le province emiliane, come Modena, dove le imprese artigiane hanno perso il 3% del fatturato. E se la metalmeccanica, il compar-

Lavoro Secondo TrendEr, osservatorio congiunturale su micro e piccole imprese dell'Emilia-Romagna realizzato da Cna e Bcc, nella provincia di Rimini nel terzo trimestre 2010 si è registrato un +41,8% di fatturato

to più colpito dalla crisi, recupera il 14,5%, per le costruzioni non si intravedono segnali di un'inversione di tendenza (-59,4% a Piacenza). La spesa per le retribuzioni sale, ma non ovunque allo stesso modo, tanto che le tensioni sul fronte occupazionale rimangono alte. L'andamento è positivo a Forlì-Cesena (+14%) e Reggio Emilia (+8,8%), mentre a Ravenna e Modena TrendEr rileva una sensibile flessione (-13,6% e -5,2%). Quanto ai diversi comparti, all'aumento dell'8,9% registrato nella metalmeccanica, cartellino rosso per il tessile (-14,2%) e per i servizi alla persona (-15,4%). Più forte in Emilia che in Romagna è, invece, la spesa per consumi, con un netto recupero dei trasporti (+12,2%) e dei servizi (+10,8%): Reggio fa il +19%. Piacenza e Parma rispettivamente l'8,8% e 8,6%, Modena è al +6,8%, Bologna al +6,7%. Per la Riviera svetta Rimini con un +12,3%.

L'analisi dell'osservatorio TrendEr sullo stato di salute delle piccole imprese della regione

Artigianato, la ripresa è un miraggio

Fatturato e investimenti crollano ai minimi storici

RAVENNA - Prospettive incerte per l'artigianato emiliano-romagnolo, che, di fronte ad una ripartenza ancora piuttosto debole, continua a rimandare i nuovi investimenti. E' quanto emerge da TrendEr, l'osservatorio congiunturale sulle piccole imprese dell'Emilia-Romagna realizzato da Cna e Bce con la collaborazione scientifica dell'Istat sui bilanci di 5.040 aziende associate in regione (da uno a 19 addetti). Dall'indagine emerge come, nel terzo trimestre 2010, il fatturato sia cresciuto del 4,5%, la spesa per le retribuzioni sia aumentata dell'1,3% e quella per i consumi dell'8,3%, mentre continuano a calare gli investimenti, che perdono il 5,2%. Guardando ad un altro tipo di parametro, fatto cento la media regionale, il fatturato totale si attesta a 100,8, ma non ha ancora raggiunto il valore massimo di 121,2 registrato nel 2007. Il quadro, osserva Gabriele Morelli, segretario di Cna Emilia-Romagna, "evidenzia come non sussistano ancora le condizioni per dire che siamo fuori dalla crisi: i dati trimestrali rilevati acuiscono la percezione di un andamento altalenante che non rassicura sui tempi della ripresa". Per questo gli investimenti risultano ancora in diminuzione. "Siamo ben lontani dall'aver recuperato quanto perduto nel 2008 - ragiona Morelli - il fatto che le imprese non se la sentano di rischiare testimonia le loro preoccupazioni verso la prospettiva, che risulta ancora tutt'altro che consolidata e certa". Sul piano geografico, per quanto ri-



Artigianato ancora nelle morsa della crisi

**In calo del 13,6 per cento
la spesa sostenuta
per le retribuzioni**

**Fatturato: in Romagna
solo la provincia di Ravenna
in perdita (- 0,7 per cento)**

guarda il fatturato totale, meglio la Romagna dell'Emilia: Rimini mette a segno un +41,8% sull'anno precedente, compensando la perdita del 35% rilevata nello stesso periodo del 2008. Seguono a ruota Forlì-Cesena con un +13,1% e Ferrara con un 10,3%, solo Ravenna registra una lieve perdita dello 0,7%. A metà strada, tiene Bologna, con un incremento medio dei fatturati del 5,2%. Più in difficoltà le province emiliane, come Modena, dove le imprese artigiane

hanno perso il 3% del fatturato. E se la metalmeccanica, il comparto più colpito dalla crisi, recupera il 14,5%, per le costruzioni non si intravedono segnali di un'inversione di tendenza (-59,4% a Piacenza). La spesa per le retribuzioni sale, ma non ovunque allo stesso modo, tanto che le tensioni sul fronte occupazionale rimangono alte. L'andamento è positivo a Forlì-Cesena (+14%) e Reggio Emilia (+8,8%), mentre a Ravenna e Modena TrendEr rileva una sensibi-

le flessione (-13,6% e - 6,2%). Quanto ai diversi comparti, all'aumento dell'8,9% registrato nella metalmeccanica, cartellino rosso per il tessile (-14,2%) e per i servizi alla persona (-15,4%). Più forte in Emilia che in Romagna è, invece, la spesa per consumi, con un netto recupero dei trasporti (+12,2%) e dei servizi (+10,8%): Reggio fa il +19%. Piacenza e Parma rispettivamente l'8,8% e 8,6%, Modena e' al +6,8%, Bologna al +6,7%.



CNA Servizi P.I. 00952650406

info@cna.rimini.it

L'Associazione

Home
Organismi
Sedi Territorio
Convenzioni per i Soci
Settore Economico
Settore Sindacale
Unioni di Mestiere
Comunicazione CNA
Links
Notiziario Io Impresa

Comitati e Associazioni

CNA Piccola Industria
CNA.com
CNA Pensionati

Gruppi di interesse

CNA World
Cna InProprio
CNA Giovani Imprenditori
CNA Impresa Donna

Servizi

Nuove Imprese
Ric./Form. del Personale
Fiscale/Tributario
Cons. e Contratti Aziendali
Libri paga/Cons. del lavoro
Informatica
Ambiente e Sicurezza HACCP
Previdenza
Credito
Servizi Assicurativi
Privacy

Login utente

Utente

Password

Ricordami

CNA: LA SITUAZIONE ECONOMICA RESTA DIFFICILE E ANCORA INCERTA NELLE SUE PROSPETTIVE



CNA: LA SITUAZIONE ECONOMICA RESTA DIFFICILE E ANCORA INCERTA NELLE SUE PROSPETTIVE

I segnali deboli di ripresa continuano a preoccupare gli imprenditori sui tempi di una ripartenza certa e a frenare gli investimenti che continuano a rimanere al palo.

Se in Emilia Romagna si intravedono alcuni segnali di ripresa, questi restano ancora complessivamente deboli e in parte controversi. Nonostante un lieve segno positivo, lo scenario che si presenta esaminando i dati congiunturali, non è certo quello di una ripartenza e di una ripresa che va consolidandosi.

Ad attestarlo, confermando le preoccupazioni delle imprese, sono i dati relativi all'andamento del terzo trimestre 2010 delineato da **TrendER**, l'Osservatorio congiunturale sulle micro e piccole imprese in Emilia Romagna realizzato da CNA e Banche di Credito Cooperativo con la collaborazione scientifica di Istat, sui bilanci di 5.040 imprese (da 1 a 19 addetti) associate in regione. "Un quadro - come spiega **Gabriele Morelli**, segretario CNA Emilia Romagna - che evidenzia come non sussistano ancora le condizioni per dire che siamo fuori dalla crisi. I dati trimestrali rilevati acuiscono la percezione di un andamento altalenante che non rassicura sui tempi della ripresa e questo ovviamente conferma le preoccupazioni degli imprenditori e un senso di insicurezza attestato anche dalla riduzione degli investimenti".

In dettaglio, i risultati di TrendER mostrano come restino deboli i segnali di ripresa nel contesto regionale. Questi si riscontrano per ciò che attiene il **fatturato totale** (+ 4,5 rispetto al 2009), la **spesa per retribuzioni** (+1,3) e la **spesa per consumi** (+8,3). Calano invece **gli investimenti** che si attestano ad un -5,2. Il **fatturato totale** su scala regionale si attesta a 100,8 ma non ha raggiunto ancora il valore massimo registrato nel 2007 (121,2). Gli **investimenti**, sono ancora in diminuzione (-5,2), "Siamo quindi ben lontani - prosegue Morelli - dall'aver recuperato quanto perduto dal 2008. Il fatto che le imprese non se la sentano di rischiare testimonia le loro preoccupazioni verso la prospettiva che risulta ancora tutt'altro che consolidata e certa."

Nel dettaglio dell'analisi, sull'indicatore del **fatturato totale**, meglio la Romagna che l'Emilia; la parte del leone la fanno, infatti, alcune province romagnole che superano di gran lunga la media regionale. Si comincia da Rimini che registra un +41,8 rispetto all'anno precedente, compensando la perdita di 35 punti rilevata nello stesso periodo 2009. Seguono a ruota: Forlì-Cesena con un +13,1 e Ferrara +10,3. Tiene Bologna con un +5,2. Solo Ravenna registra una lieve perdita: -0,7 e si presenta in difficoltà anche per quanto riguarda gli altri indicatori economici rilevati. Modena con il suo -3 è la provincia che registra la maggior perdita di fatturato. Tra i settori, un incremento significativo si evidenzia per la **metalmecanica** (+14,5), mentre soffrono le **costruzioni** (-4,4), in particolare le imprese del piacentino (-59,4).

La **spesa per retribuzioni** "che, per semplicità, vogliamo interpretare come il barometro del mercato del lavoro, è leggermente aumentata rispetto al 2009. Analizzando tale indicatore - secondo il segretario regionale CNA - si nota che le imprese di Forlì-Cesena (+14) e Reggio Emilia (+8,8) 'staccano' in positivo di gran lunga le altre; mentre a Ravenna e Modena appare evidente una ulteriore sofferenza rispetto all'anno precedente (-13,6 e -6,2). Per ciò che attiene i settori, cartellino rosso per il **textile** (-14,2) e per i **servizi alla persona** (-15,4); invariato l'**alimentare** (+0,7) e exploit positivo per la **metalmecanica** (+8,9).

Parlando di consumi, sono le province emiliane quelle che registrano i valori più alti. La **spesa per consumi** vede: Reggio Emilia a +19, Piacenza e Parma di poco distanti (+8,8 e +8,6), Modena a +6,8 e Bologna +6,7. Tra le romagnole svetta Rimini a +12,3. Segmentando i dati negli ambiti economici si nota una ripresa rilevante dei **trasporti** (+12,2) soprattutto nel parmense (+31,8) e dei **servizi** (+10,8). Il settore **alimentare** arranca e si attesta rispetto agli stessi 90 giorni del 2009 a quota -15.

"Una situazione pesante dunque - conclude il presidente CNA Emilia Romagna **Paolo Govoni** - solo in parte attenuata dal moderato recupero della domanda di credito da parte delle imprese (principalmente per ristrutturazione del debito e per liquidità) dopo il forte calo registrato nel 2009 e della corrispondente maggior disponibilità da parte del mondo bancario".

grafico investimenti.pdf



BILANCIO SOCIALE 2009

CNA e le Imprese - Valore d'insieme



CNA Rimini

Via Caduti Marzobotto, 34 - 47900 Rimini (RN)
Tel: +39.0541.777510 Fax: +39.0541.7775055
E-mail: info@cna.rimini.it

INOLTRE HANNO PARLATO DI NOI

TG Telesanerno – TG Telecentro
TG E' TV – Affari quotidiani E' TV
TG 7Gold – TG Rete8
GR Radio Bruno
GR Latte e Miele
GR Nettuno Onda Libera



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa


 Cerca

Mercoledì 2 Febbraio 2011 17:08:14

CNA ENTI E SOCIETÀ DIPARTIMENTI E UFFICI SERVIZI UNIONI GRUPPI DI INTERESSE PENSIONATI STAMPA E COMUNICAZIONE

Home » News » EMILIA ROMAGNA - Per le imprese la crescita è debole e controversa

Pdf Stampa Email Facebook

1 Febbraio 2011

EMILIA ROMAGNA - Per le imprese la crescita è debole e controversa

Secondo i dati relativi al terzo trimestre 2010 rilevati da TrendER, l'Osservatorio congiunturale sulle micro e piccole imprese, la preoccupazione degli imprenditori sui segnali economici incerti blocca gli investimenti.

Se in Emilia Romagna si intravedono alcuni segnali di ripresa, questi restano ancora complessivamente deboli e in parte controversi. Nonostante un lieve segno positivo, lo scenario che si presenta esaminando i dati congiunturali, non è certo quello di una ripartenza e di una ripresa che va consolidandosi.

Ad attestarlo, confermando le preoccupazioni delle imprese, sono i dati relativi all'andamento del terzo trimestre 2010 delineato da TrendER, l'Osservatorio congiunturale sulle micro e piccole imprese in Emilia Romagna realizzato da CNA e Banche di Credito Cooperativo con la collaborazione scientifica di Istat, sui bilanci di 5.040 imprese (da 1 a 19 addetti) associate in regione. "Un quadro che evidenzia come non sussistano ancora le condizioni per dire che siamo fuori dalla crisi" - spiega Gabriele Morelli, segretario CNA Emilia Romagna. "I dati trimestrali rilevati" - aggiunge - acuiscono la percezione di un andamento altalenante che non rassicura sui tempi della ripresa e questo ovviamente conferma le preoccupazioni degli imprenditori e un senso di insicurezza attestato anche dalla riduzione degli investimenti".

In dettaglio, i risultati di TrendER mostrano come restino deboli i segnali di ripresa nel contesto regionale. Questi si riscontrano per ciò che attiene il fatturato totale (+ 4,5 rispetto al 2009), la spesa per retribuzioni (+1,3) e la spesa per consumi (+8,3). Calano invece gli investimenti che si attestano ad un - 5,2. Il fatturato totale su scala regionale arriva a 100.8 ma non ha raggiunto ancora il valore massimo registrato nel 2007 (121.2). Gli investimenti, sono ancora in diminuzione (-5,2), "Siamo quindi ben lontani - prosegue Morelli - dall'aver recuperato quanto perduto dal 2008. Il fatto che le imprese non se la sentano di rischiare testimonia le loro preoccupazioni verso la prospettiva che risulta ancora tutt'altro che consolidata e certa."

Nel dettaglio dell'analisi, sull'indicatore del fatturato totale, meglio la Romagna che l'Emilia; la parte del leone la fanno, infatti, alcune province romagnole che superano di gran lunga la media regionale. Si comincia da Rimini che registra un +41,8 rispetto all'anno precedente, compensando la perdita di 35 punti rilevata nello stesso periodo 2009. Seguono a ruota: Forlì-Cesena con un +13,1 e Ferrara +10,3. Tiene Bologna con un +5,2. Solo Ravenna registra una lieve perdita: -0,7 e si presenta in difficoltà anche per quanto riguarda gli altri indicatori economici rilevati. Modena con il suo -3 è la provincia che registra la maggior perdita di fatturato. Tra i settori, un incremento significativo si evidenzia per la *metalmecanica* (+14,5), mentre soffrono le *costruzioni* (-4,4), in particolare le imprese del piacentino (-59,4).

La spesa per retribuzioni "che, per semplicità, vogliamo interpretare come il barometro del mercato del lavoro, è leggermente aumentata rispetto al 2009. Analizzando tale indicatore - secondo il segretario regionale CNA - si nota che le imprese di Forlì-Cesena (+14) e Reggio

CNA Video



Video



CNA radio interviste MP3 audiofiles
vai alla pagina

CNA rassegna stampa

Emilia (+8,8) 'staccano' in positivo di gran lunga le altre; mentre a Ravenna e Modena appare evidente una ulteriore sofferenza rispetto all'anno precedente (-13,6 e -6,2). Per ciò che attiene i settori, cartellino rosso per il *tessile* (-14,2) e per i *servizi alla persona* (-15,4); invariato l'*alimentare* (+0,7) e exploit positivo per la *metalmeccanica* (+8,9).

Parlando di consumi, sono le province emiliane quelle che registrano i valori più alti. La spesa per consumi vede: Reggio Emilia a +19, Piacenza e Parma di poco distanti (+8,8 e +8,6), Modena a +6,8 e Bologna +6,7. Tra le romagnole svetta Rimini a +12,3. Segmentando i dati negli ambiti economici si nota una ripresa rilevante dei *trasporti* (+12,2) soprattutto nel parmense (+31,8) e dei *servizi* (+10,8). Il settore *alimentare* arranca e si attesta rispetto agli stessi 90 giorni del 2009 a quota -15.

“Una situazione pesante dunque – conclude il presidente CNA Emilia Romagna Paolo Govoni – solo in parte attenuata dal moderato recupero della domanda di credito da parte delle imprese (principalmente per ristrutturazione del debito e per liquidità) dopo il forte calo registrato nel 2009 e della corrispondente maggior disponibilità da parte del mondo bancario”.

CNA Libri del mese



Agenda • Eventi • Incontri CNA

« Febbraio 2011 »

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28						

[Vai al calendario](#)

CNA sul web - Siti regionali

Seleziona...

CNA sul web - Siti provinciali

Seleziona...

IL PD CHIEDE AL SINDACO VIGNALI DI INTERVENIRE

Primo giorno di sciopero alla John Bean Technologies di via Mantova

Sono scesi ieri in strada, su via Mantova, gli operai della John Bean Technologies, la ex Fmc Technologies, per il primo di due giorni di sciopero proclamati per contrastare le scelte della proprietà che vuole ridurre significativamente l'attività a Parma.

Il piano dell'azienda, che nello stabilimento parmigiano produce sterilizzatori, vaporizzatori e altre macchine per l'industria alimentare, prevede

l'esternalizzazione della gestione del magazzino e il blocco del turn over, che porterà a breve alla riduzione del numero dei lavoratori qui impiegati. Sarebbe il terzo taglio del lavoro in cinque anni, annunciato dopo mesi di cassa integrazione ordinaria, durata per tutti gli ultimi mesi del 2010.

I sindacati contestano sia la contrazione dell'organico che il forte ricorso al lavoro precario e temono che la fram-

mentazione dell'attività apra le porte ad una crisi ancora più forte per l'azienda. "Chiediamo l'immediato ritiro del progetto di esternalizzazione del magazzino e la definizione di un percorso certo di stabilizzazione dei rapporti di lavoro precari", affermano insieme Fim, Fiom e Uilm.

Ieri l'astensione dal lavoro è durata quattro ore, l'intera mattinata. Altre quattro ore di sciopero si svolgeranno il

15 febbraio, quando presso l'Unione parmense degli industriali si terrà il prossimo incontro fra dirigenza e rappresentanti sindacali della Jbt.

Sulla vicenda sono intervenuti ieri Matteo Caselli e Giuseppe Massari, consiglieri comunali del Partito democratico: «Le scelte della Jbt, oltre a danneggiare i livelli occupazionali del nostro territorio già duramente colpiti durante questa crisi, va ad impoverire

il tessuto produttivo di Parma. Merita un interessamento dell'Amministrazione Comunale. Chiederemo alla Giunta di relazionare il Consiglio sulla vicenda. Ci aspettiamo che nei prossimi giorni il sindaco si rivolga alla proprietà dell'azienda per comprendere se è davvero necessaria una nuova riduzione degli addetti

della sede di Parma e l'esternalizzazione di un comparto importante».



IL RAPPORTO DI CNA E BCC SUL MERCATO DELLE MICRO E MEDIE IMPRESE DELL'EMILIA-ROMAGNA

L'uscita dalla crisi ancora lontana, ma la meccanica si sta rialzando

A Parma consumi ripartiti già dal terzo trimestre 2010. Gli investimenti restano al palo. Rallenta il settore dell'alimentare, che finora era parso immune alla recessione economica

di Fabio Bonati

Le imprese parmensi faticano a riprendersi dalla lunga crisi recessiva, ma nuovi segnali importanti di cambiamento emergono dall'andamento dei consumi e dal settore della metalmeccanica.

Secondo gli ultimi dati, divulgati ieri dall'osservatorio TrendER della Cna e delle Banche di Credito Cooperativo, dedicato a micro e piccole imprese, i consumi sono tornati a crescere già dall'estate 2010. Fra luglio e settembre scorsi, a Parma i consumi sono cresciuti dell'8,62%, oltre la media regionale. È come se i consumatori avessero ricominciato a fare il pieno alla macchina dell'economia, rimasta quasi a secco nel corso del pessimo 2009 (nel terzo trimestre di quell'anno i consumi erano crollati del 21,65%).

Perché il sistema produttivo si rimetta in moto e ricominci a correre, occorrono però anche altri elementi, che invece stentano ad arrivare. Primo fra tutti, gli investimenti, voce che non registra alcuna variazione, se non nelle spese per le retribuzioni, che sempre nello stesso periodo segnano un incremento del 4,15%, recuperando in parte i 6,7 punti percentuali persi nell'estate 2009. L'aumento della spesa per le retribuzioni indica una maggior qualità media e qualifiche professionali più elevate fra i lavoratori.

L'aumento dei consumi non basta però ancora a risollevarli i bilanci. Nel terzo trimestre 2010 a Parma i fatturati sono aumentati solo dello 0,06%. Un anno prima la variazione era stata pesantemente negativa: -15%. La discesa è finita, ma ancora non recuperiamo. Il livello su cui micro e piccole imprese parmensi si sono assestate è quello dei primi mesi del 2008, anno che fu particolarmente favorevole: solo fra luglio e settembre i fatturati crebbero del 21%.

Nel complesso dei dati emergono due settori, il me-



talmecanico e l'alimentare. Il primo per una buona notizia, mostrandosi nella metalmeccanica più che in altri ambiti segni di rilancio. Questo settore è stato fra i più colpiti dalla crisi, ma la fase nera pare terminata. Nel terzo tri-

mestre 2009 la metalmeccanica parmense aveva perso il 28,4% del suo valore; lo stesso periodo del 2010 segna invece un +6,1%.

Per l'alimentare il discorso è invece purtroppo rovesciato. Pareva che l'alimentare fosse

immune alla crisi e anche nel 2009 la sua performance era stata buona (+7,14% fra luglio e settembre). Anche il 2010 mantiene numeri positivi, ma la crescita rallenta molto (+2,92% nel terzo trimestre).

Rilevante risultato anche

nel settore trasporti, dove Parma cresce del 31,8%, quasi il triplo della media regionale (+12,2%).

Il quadro di Parma si ritrova suppergiù uguale un po' in tutta l'Emilia-Romagna: "Si intravedono alcuni segnali di ripresa, ma restano ancora complessivamente deboli e in parte controversi", la sintesi dell'analisi di TrandEr.

«Il quadro - dichiara Gabriele Morelli, segretario Cna Emilia-Romagna - evidenzia come non sussistano ancora le condizioni per dire che siamo fuori dalla crisi. I dati trimestrali acuiscono la percezione di un andamento altalenante che non rassicura sui tempi della ripresa e questo ovviamente conferma le preoccupazioni degli imprenditori e un senso di insicurezza attestato anche dalla riduzione degli investimenti».

A livello regionale il fatturato totale cresce del 4,5% la spesa per retribuzione dell'1,3% e la spesa per consumi dell'8,3%. Calano invece gli investimenti (-5,2%).

Sull'indicatore del fatturato la Romagna fa meglio che l'Emilia, a partire da Rimini che registra un +41,8 rispetto all'anno precedente compensando la perdita di 35 punti rilevata nello stesso periodo 2009. Seguono Forlì, Cesena con +13,1 e Ferrara +10,3. Tiene Bologna con un +5,2. Modena con il suo -3 è la provincia che registra la maggior perdita di fatturato.

Parlando di consumi sono invece le province emiliane a registrare i valori più alti nel terzo trimestre 2010. L'incremento più importante interessa il territorio di Reggio (+19%). Parma è terza dopo Piacenza (+8,8).



INCENERITORE. PARMIGIANI INTERROGATI AL TELEFONO DALLA DOXA

Nessuno sa chi sia il committente, ma è in corso in questi giorni un sondaggio per sapere cosa ne pensano i cittadini di Parma dell'inceneritore in costruzione a Ugozzolo, uno degli argomenti più dibattuti da un anno e passa a questa parte. A svolgere il sondaggio, con quesiti posti per via telefonica, è la Doxa. Dopo aver chiesto età, livello di istruzione e situazione lavorativa dell'intervistato scelto per il campione, l'intervistatore si informa sulle conoscenze sul ciclo dei rifiuti e sul futuro impianto di Iren. "Sa dove vanno i rifiuti di Parma?", "È soddisfatto della raccolta dei rifiuti in città?", "Considera importante il riciclo e il corretto smaltimento dei rifiuti?", "Considera utili gli inceneritori?", "Sa che a Parma è in corso la costruzione di un nuovo termovalorizzatore di Iren? E se sì cosa ne pensa?". Queste all'incirca le domande del sondaggio.



BANCARI. RAFFAELE BONANNI OGGI A PARMA CON LA FIBA

Si tiene quest'oggi a Parma, dalle 9, all'Auditorium Cavagnari di via Spezia, il congresso nazionale Fiba Cisl, il sindacato dei bancari, con titolo "La partecipazione dei lavoratori per la crescita delle imprese: dalla crisi a una nuova competitività. Il caso delle banche". Parteciperanno tra gli altri Raffaele Bonanni, il segretario generale della Cisl, Anna Maria Artoni, presidente di Confindustria Emilia-Romagna, Giampiero Maioli, ceo di Cariparma, Giuseppe Gallo, segretario generale della Fiba Cisl. La tavola rotonda sarà moderata da Antonio Quaglio, caporedattore responsabile di Plus24. La mattina servirà ad analizzare le trasformazioni delle relazioni industriali in campo bancario: dal processo di concentrazione del settore che resta ancora da completare alla diffusione delle tecnologie e dell'online banking.



PARMIGIANO. INCONTRI PER SPIEGARE IL NUOVO DISCIPLINARE

Si sono avviate a Castelnovo Monti e proseguiranno in tutto il comprensorio di produzione gli incontri con i caseifici promossi dal Consorzio del Parmigiano-Reggiano per l'approfondimento delle modifiche del disciplinare di produzione sulle quali a metà dicembre - e dopo sette anni di attesa e di sollecitazioni - si è registrato il via libera da parte dell'Unione Europea, con novità sia sui foraggi delle mucche da latte che sulla produzione e confezionamento del Parmigiano. Oggi si riuniranno i produttori reggiani. Domani quelli di Mantova e quelli di Modena. Il 3 e 4 febbraio l'appuntamento è nella sezione consortile di Parma alle 10,30, mentre il 7 l'approfondimento si terrà alle 10,30 a Langhirano nella Sala polivalente della Comunità montana. Il 9 febbraio è prevista a riunione dei produttori bolognesi. Il 19, infine, di nuovo quelli modenesi.



C-GLOBAL-CEDACRI. IL TRIBUNALE BLOCCA IL TRASLOCO A COLLECCHIO

Il centro contabile Cedacri, una delle maggiori aziende del parmense, ha sospeso il trasferimento nella casa madre di Collecchio di un'azienda sua controllata, la toscana C-Global, dopo un'ordinanza del tribunale di Firenze, chiamato dai lavoratori della C-Global a pronunciarsi sulla liceità del trasferimento forzato in Emilia. «I dipendenti fiorentini di C-Global - spiega la Cisl di Pisa - continueranno a lavorare dove hanno sempre lavorato, almeno fino a quando il giudice non entrerà nel merito della liceità dei trasferimenti, ovvero non prima dell'8 giugno prossimo, data in cui è fissata la prima udienza di merito». Un'altra vertenza analoga è in corso a Pisa, dove è un'altra sede della C-Global, sempre destinata alla chiusura con spostamento del lavoro a Collecchio. Per Pisa una sentenza è attesa nel corso della settimana.



STILE 21. A PARMA IL CONSORZIO DELLE CASE IN LEGNO

Traslocata da Venezia a Parma sede di Stile21, il consorzio di aziende costruttrici di case in legno, nato nel 2007. Fanno parte di Stile21 diverse piccole e medie aziende, ubicate nel nord-entro Italia con un fatturato complessivo che aggira intorno ai 30 milioni di euro. A rappresentare Stile21 in provincia di Parma è l'azienda Uni-Edil di Langhirano, nata nel 2006 dalla fusione di 3 aziende familiari: Edilizia 2000, Soncino & Fanti, PR di Pizzarelli Mario. Alla guida del Consorzio ci sarà il parmigiano Fabrizio Raimondi, già responsabile dell'ufficio stampa e delle relazioni esterne del Consorzio del Prosciutto di Parma. «Il mercato delle case in legno in Italia - afferma Raimondi - ha una storia recente ed è una nicchia con una quota che si aggira intorno allo 0,5% del totale costruito. Tuttavia, la curiosità intorno alle case costruite senza mattoni è in crescita».